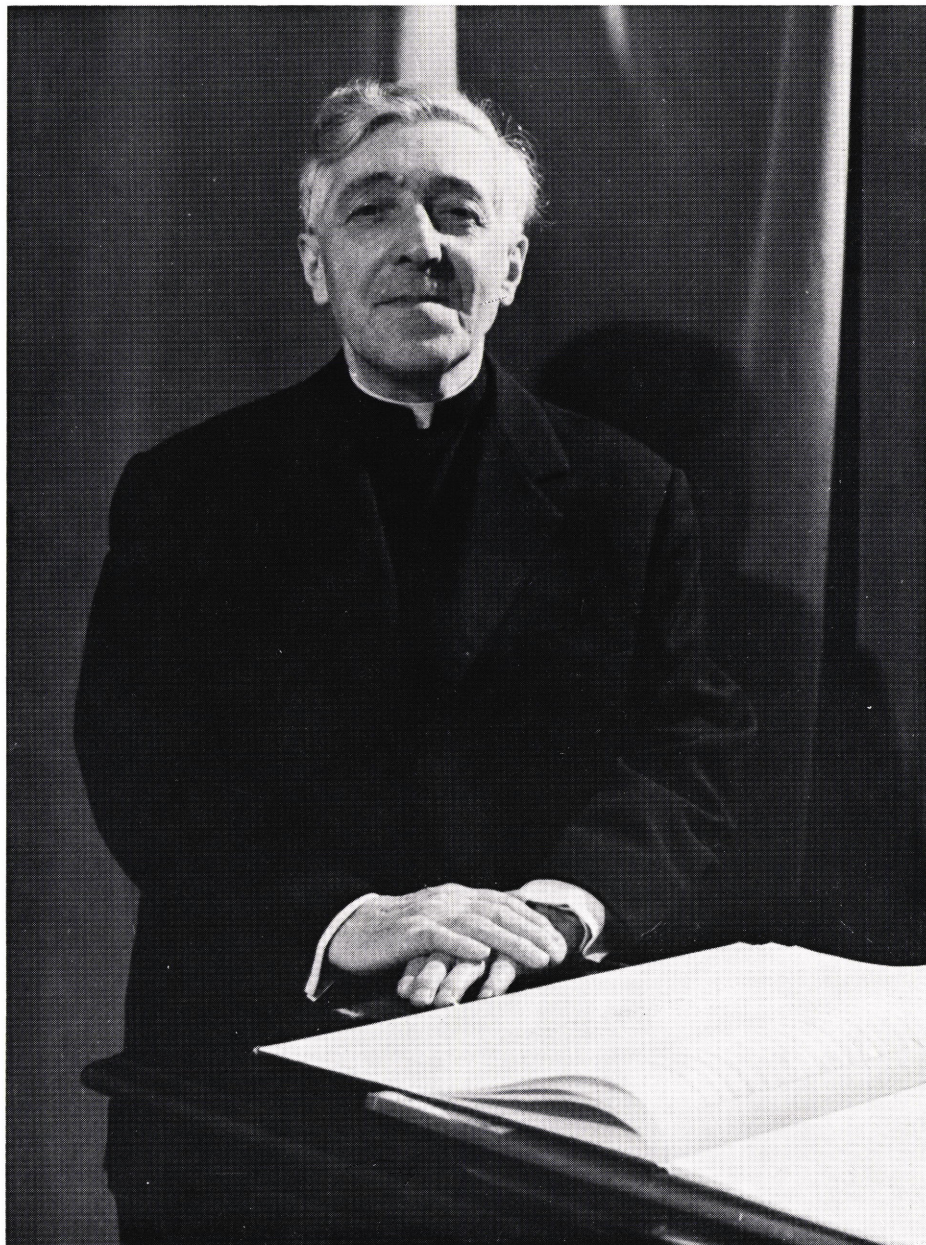


ISTITUTO SALESIANO SAN GIOVANNI EVANGELISTA

VIA MADAMA CRISTINA, 1 - TORINO



Sac. VIRGILIO BELLONE

*COSTIGLIOLE D'ASTI 6 DICEMBRE 1907

†TORINO - S. GIOVANNI EVANGELISTA 25 MARZO 1981

il nostro **don VIRGILIO BELLONE**

la sera del 25 marzo u.s., giorno dell'Annunciazione di Maria, sereno e fiducioso come era vissuto, ha chiuso la sua giornata terrena pronunciando anche lui generosamente qual « servo buono e fedele » il suo « fiat » al Signore, che lo chiamava al premio per cantare in compagnia dei celesti cori l'Alleluia della Pasqua eterna.

Era nato a Costigliole d'Asti da Angelo e Rosa Roero, il 6 dicembre 1907, primogenito di numerosa famiglia.

Il padre, maestro elementare in paese, validamente coadiuvato dalla madre, si preoccupò di dare ai figli una soda educazione umana e cristiana e, scoperto nel piccolo Virgilio talenti non comuni, non lo indirizzò al Seminario di Asti, come generalmente faceva per i suoi alunni migliori, ma lo portò a Torino e lo affidò ai Salesiani.

Nel clima formativo della Casa Madre di Valdocco, dove si respirava a pieni polmoni il genuino spirito di famiglia delle origini e alla scuola di don Filippo Rinaldi, don Barberis, don Francesia, don Piscetta e don Ricaldone, che, radunati alla domenica sera gli allievi della IV ginnasiale nelle camerette di Don Bosco, parlavano loro, a turno, della Congregazione, Virgilio non solo si distinse per la sua intelligenza e diligenza nello studio della Religione e della musica (della prima vinceva le gare e con la seconda musicava le litanie della Madonna), ma maturò e seguì la vocazione che visse poi con zelo ed entusiasmo per tutta la vita.

Sì, perché don Bellone, prima che valente musicista e abile maestro, fu sacerdote convinto ed esemplare.

Per i numerosi allievi sparsi un po' dovunque, per i coristi della « Stefano Tempia » e per quanti, a qualsiasi titolo, vennero a contatto con lui (e furono molti), egli fu prima di tutto e soprattutto sacerdote ed educatore salesiano.

Durante il noviziato a Foglizzo, il prefetto don Latil orientò sempre meglio il chierico Bellone allo studio della musica sacra.

Dopo la professione religiosa nel 1924 fu per tre anni assistente e maestro di musica al Noviziato di Monte Oliveto di Pinerolo e a Villa Moglia di Chieri.

A Valsalice per il corso filosofico, sotto la paterna e saggia guida del Direttore don Cimatti e del preside don Coiazzi, don Bellone ebbe modo di arricchire stupendamente la sua formazione salesiana e musicale e, prima di lasciare lo studentato, su richiesta dei compagni, compose un inno alla filosofia che fece epoca.

Al Convitto di Cuneo per il tirocinio frequenta il corso teologico nel Seminario e riceve l'ordinazione sacerdotale nel 1933 nella nostra chiesa di Santa Chiara per le mani di mons. Grassi, vescovo di Alba.

Ho incontrato don Bellone una sola volta — ha detto don Luigi Bosoni — a Borgo San Martino, in occasione di un concerto della “sua” Accademia.

Ho un caro ricordo di quest'uomo: la sua grande sensibilità, l'esuberanza giovanile, la ricchezza di spiritualità, il suo attaccamento a Don Bosco.

È stato un incontro significativo.

Abbiamo il dovere di custodire il grande dono di ricchezza che don Virgilio ci ha saputo dare per leggerlo in profondità e farne uso verso gli altri ».

Don Virgilio sacerdote (intensa la sua attività pastorale: egli ha molto predicato, battezzato, amato);

Don Virgilio musicista (compositore, perfezionatosi nello studio della musica polifonica del '600 italiano e straniero);

Don Virgilio direttore d'orchestra (ha avuto numerosi riconoscimenti in Italia e all'Estero), personaggio eclettico ed esuberante.

« Unisco la preghiera della Chiesa torinese alla preghiera dei Salesiani — ha detto mons. Peradotto, Vicario Generale — a nome del Cardinale Arcivescovo, che prega per don Virgilio.

Questo è un lutto grande, non solo per i Salesiani e l'Accademia, ma per tutta la Chiesa torinese, perché don Virgilio le ha reso testimonianza da prete, da credente; l'ha resa credibile nel valore della cultura. Dobbiamo dire grazie a don Bellone per quello che ci ha insegnato, perché attraverso la musica ci ha fatto incontrare Dio.

Le note toccanti dell'Ave Maria di Arcadelt e l'Ave verum di Mozart hanno fatto sentire la presenza del mai abbastanza compianto Estinto ».

Sotto la duplice veste di sacerdote ed artista, egli seppe lodare Dio ed educare la gioventù; fu quindi un vero salesiano secondo lo spirito di Don Bosco.

La salma fu trasportata a Costigliole d'Asti per essere tumolata nella tomba di famiglia.

Anche là ebbero luogo i funerali con l'intervento dei suoi concittadini, di numerosi sacerdoti salesiani costigliolesi e del coro della « Stefano Tempia », che volle manifestare fino all'ultimo il suo attaccamento e la sua riconoscenza a colui che per un quarto di secolo aveva animato e vivificato la vita musicale torinese ed era stato suo direttore, maestro e padre.

Prima della tumulazione il cugino dott. Riccardo Bellone, sindaco di Costigliole, con elevate e commosse espressioni ne commemorò la personalità e l'operato.

I limiti imposti dalla presente lettera per ovvie ragioni non ci permettono di mettere in luce la poliedrica attività artistica e musicale del maestro, anche perché esula dal nostro specifico intento.

esperienza, fu per molti anni professore di esercitazioni corali e direttore del coro del Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino.

Nell'ultimo dopoguerra fu anche animatore dell'Accademia corale "Stefano Tempia", che aveva riportato all'antica fama, dirigendone il coro e l'orchestra.

Don Bellone aveva fatto conoscere al pubblico torinese il repertorio rinascimentale e barocco, quando queste musiche non erano ancora di moda. Vivamente interessato alla didattica e alla pedagogia musicali, era anche compositore apprezzato.

Cultore fervido della musica, ha segnato un'epoca, riscuotendo sempre la simpatia di quanti gli riconoscevano innate doti di musicista di razza ».

I funerali nella nostra bella Chiesa di san Giovanni Evangelista, che si appresta a festeggiare il suo primo centenario (1882-1982), furono una vera apoteosi.

Presieduti dal sig. don Luigi Bosoni del Consiglio Superiore e nostro Consigliere regionale, assistito dal Vicario Generale e dal Vicario Episcopale dei Religiosi, circondato da oltre 70 concelebranti dell'Ispezione Subalpina e Centrale, del clero secolare e regolare, da un folto gruppo di Suore di Maria Ausiliatrice e da tutti gli allievi della nostra scuola, la salma di don Bellone giunta dalle Molinette scortata dai Vigili Urbani, alla presenza del fratello e delle sorelle, dei nipoti e parenti, della sua « Stefano Tempia », di numerosi Parlamentari, Uomini di cultura, di molti ex allievi, amici ed estimatori, non pochi dei quali erano già intervenuti la sera precedente per la recita del Rosario, ebbe un cordoglio veramente cittadino.

Il settimanale diocesano « La voce del Popolo » lo sintetizza così.

« Don Bellone, una vita per la musica.

Viva commozione e grande, sentita partecipazione ai funerali di don Virgilio Bellone, maestro-direttore dell'Accademia sinfonica "Stefano Tempia" di Torino.

Vissuto per la musica, nella musica aveva trovato una via di insegnamento e di stimolo alla partecipazione alla fede cristiana, un mezzo per arrivare, riunendo la gente, i giovani soprattutto, alla luce di Dio.

E i giovani, gli amici e quanti hanno seguito la "storia" di don Virgilio, persone illustri e conosciute si sono riuniti per l'ultima volta davanti al suo feretro ricoperto di fiori.

Difficile descrivere l'atmosfera delle esequie, difficile descrivere il dolore per la morte di un maestro e di un padre deciso e severo, ma anche dolce, comprensivo, capace di infondere coraggio e serenità.

Molti piangevano e non erano lacrime convenzionali.

C'era un silenzio partecipato e composto, come quello che regnava ai suoi concerti che rapivano, coinvolgevano e suscitavano tante emozioni.

Trasferito a Valdocco, aiuta il maestro Scarzanella nelle esecuzioni musicali della Basilica, frequenta il Conservatorio e consegue il diploma di magistero superiore in composizione, quindi quello di organo, di musica e canto corale.

È inviato poi successivamente come maestro di musica alla Crocetta, a Chieri, a Bagnolo, a Lanzo Torinese e qui a San Giovanni, dove, sotto la guida di don Pagella, completa la sua cultura artistica.

Nel 1954 è docente al Conservatorio di Torino, dove resterà per oltre 25 anni, non solo come stimato e qualificato maestro, ma come amico e confidente dei suoi allievi e di non pochi colleghi, attratti dal fascino del suo ottimismo e della sua sincera cordialità.

Questo lo si constata anche dalla sua abbondante corrispondenza.

Nello stesso anno assume la direzione dell'Accademia corale « Stefano Tempia », che cura con passione e con intelletto d'amore, incrementandone l'attività e il prestigio per le sue numerose ed impeccabili esecuzioni a Torino, in Piemonte, in Italia ed anche all'Estero.

La fama dei suoi concerti rimarrà sempre viva nella gloriosa storia delle stagioni artistiche dell'Accademia.

Nel 1968 dalla fiducia dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione di Torino viene preposto alla direzione di Corsi di Pedagogia musicale, istituiti e patrocinati dallo stesso Assessorato.

Quando la Congregazione diede vita alla « Scaletta », don Bellone, su invito di don Ricceri, allora Rettor Maggiore, fu lieto di poter collaborare con la sua competenza in materia e con quella generosa disponibilità che gli era congeniale, non risparmiando fatiche e frequenti viaggi a Roma.

Era Cavaliere, Commendatore e Grand'Ufficiale al merito della Repubblica.

Aveva il diploma di benemerenzza della Scuola della Cultura e dell'Arte.

Era stato insignito della medaglia d'oro della Pubblica Istruzione.

Era membro dell'Accademia mariana salesiana, dell'Accademia Tiburtina di Roma, della Commissione diocesana per la musica sacra, del Comitato di redazione di importanti Case Editrici musicali nazionali ed estere.

La sua scomparsa suscitò largo rimpianto.

I giornali cittadini ne diedero notizia rievocandone la figura e le doti.

« La Stampa » del 26 marzo pubblicava questo articolo.

« Lutto per la cultura torinese.

È morto ieri don Virgilio Bellone, sacerdote salesiano e musicista assai noto.

Di temperamento entusiasta, attivissimo, dotato di solida cultura ed

Ci auguriamo però che la « sua » Accademia lo possa documentare ampiamente e quanto prima.

Cari confratelli, amiamo chiudere queste notizie richiamando quanto dicevamo all'inizio, e cioè che il nostro don Bellone visse ogni giorno e con sempre rinnovato entusiasmo la sua vocazione.

Due significativi particolari lo mettono chiaramente in evidenza: la sua fedeltà quotidiana alla visita al Santissimo e la sua tenera devozione alla Madonna, alla quale attribuiva una speciale protezione nelle difficoltà del suo complesso lavoro apostolico.

Iscritto al Movimento Sacerdotale Mariano, ne viveva lo spirito e la consacrazione ed interveniva ai convegni annuali e, se libero, anche ai mensili. A marzo, pochi giorni prima della sua scomparsa, che presentava, volle ancora essere presente a Valdocco per il Rosario e la Concelebrazione, e a chi gli raccomandava di usarsi riguardo rispose: « Vado a congedarmi dall'Ausiliatrice ».

Questa spiccata sensibilità sacerdotale e mariana ci fa sperare che in fin di vita, proprio come afferma Don Bosco, il buon Dio gli abbia concesso di raccoglierne i buoni frutti.

Difatti, assistito dal Direttore e dai confratelli, dopo aver ricevuto i Santi Sacramenti e la Benedizione papale con annessa indulgenza plenaria, congiunte le mani, rivolti gli occhi al cielo e baciato ripetutamente il Crocifisso, pregò così:

« Gesù Ti amo.
Gesù, perdono.
Gesù, Ti voglio bene.
Gesù, accogliami con Te ».

Furono le sue ultime parole.

Poi, abbozzato un sorriso, ci salutò con un gesto della mano, chiuse gli occhi e poco dopo spirava.

Il suo spirito era tornato alla casa del Padre.

Ricordiamolo tuttavia fraternamente nelle nostre preghiere di suffragio.

Pregate anche per la nostra Comunità.

don Remo Paganelli
direttore
e la Comunità del San Giovannino

Dati per il necrologio:

Sac. VIRGILIO BELLONE, nato a Costigliole d'Asti il 6 dicembre 1907, morto a Torino-S. Giovanni Evangelista il 25 marzo 1981 a 73 anni di età, 58 di professione religiosa e 49 di sacerdozio.